Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Mercoledì 3 Febbraio** | **Numero 27**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.***

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 3 e 13 dicembre 1896:

A grand'uffiziale:

Colmayer avv. Vincenzo, prefetto della provincia di Bari.

Pilo di Boyl di Putifigari marchese Carlo Felice, maggior generale della riserva, Gran Mastro della Casa di S. A. R. il Duca di Genova.

A commendatore:

Palomba avv. Carlo, assessore anziano al Municipio di Roma.

Cesati di Vigadore barone Massimiliano, maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Ponza di San Martino conte Coriolano, id. id. id.

Scarampi di Villanova marchese Fernando, Gran Mastro della Casa di S. A. R. la Principessa Maria Letizia, Duchessa d'Aosta.

Sacconi conte ing. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Pizzorni comm. Giuseppe, R. delegato per l'Amministrazione civile delle Cappelle e Chiese Palatine.

Bergomi comm. Giuseppe.

A cavaliere:

Carminati di Brambilla cav. avv. Giosuè, presidente della Congregazione di Carità di Monza.

Sormani cav. prof. Giuseppe, medico provinciale e preside della Facoltà di medicina nella R. Università di Pavia.

Balossi cav. ing. Ercole, autore del progetto dello Spedale Umberto I in Monza.

De Angioli cav. Eugenio, economo presso il Ministero degli Affari Esteri.

Samuelli cav. Ferdinando, capo movimento principale delle Ferrovie Rete Adriatica.

Zoppi Gaetano, maggiore nei bersaglieri, ajutante di campo di S. M. il Re.

Coardi di Bagnasco di Carpeneto marchese Edoardo, maggiore di cavalleria, ajutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Garelli Aristide, capitano di Corvetta.

Thaon di Revel Paolo, id. id.

Capranica del Grillo marchese Giorgio, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Torrigiani marchese Carlo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa d'Orleans, Duchessa d'Aosta.

Emanuel Luigi, capitano dei Reali carabinieri, comandante lo squadrone delle guardie del Re.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 19 novembre 1896:

A grand'uffiziale:

Balenzano comm. Nicola, deputato al Parlamento Nazionale, Presidente del Consiglio provinciale di Bari.

A commendatore:

Re David cav. uff. Giuseppe di Gaetano, sindaco di Bari.

Ad uffiziale:

Boas cav. Vittorio Emanuele, direttore capo della divisione fabbriche e possessi nel Ministero della R. Casa.

A cavaliere:

Lembo avv. Paolo, assessore delegato del municipio di Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'adunanza generale dei soci della Società «Utile e Diletto» di Pistoia, in data 7 agosto 1896, con la quale la Società domanda che venga eretta in Ente morale la Scuola serale e domenicale di Arti e Mestieri da essa istituita;

Visto l'articolo 2 del Codice Civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola serale e domenicale di Arti e Mestieri di Pistoia è eretta in Ente morale, e ne è approvato lo Statuto, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Tale Statuto è annesso al presente decreto e di esso fa parte integrante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Statuto organico della Scuola di arti e mestieri in Pistoia

Art. 1.

È istituita in Pistoia una Scuola d'arti e mestieri per coloro che intendono applicarsi allo esercizio delle arti meccaniche, muratorie ed ornamentali.

Art. 2.

Nella Scuola s'impartiscono gli insegnamenti seguenti:

a) Lingua italiana e aritmetica;

b) Geometria e disegno geometrico;

c) Disegno lineare, elementi di geometria descrittiva con le applicazioni alle proiezioni, alla teoria dell'ombre e alla stereotomia;

d) Disegno ornamentale, elementi di figura e plastica ornamentale;

e) Elementi di fisica, di chimica e di meccanica elementare;

f) Meccanica applicata alle costruzioni murarie ed alle costruzioni meccaniche;

g) Architettura e costruzioni murarie.

Art. 3.

L'insegnamento è serale nei giorni feriali e diurno in quelli festivi.

Art. 4.

La durata del corso è di cinque anni e quella dell'anno scolastico di mesi nove.

Art. 5.

Per essere ammessi, occorre aver compito l'intiero corso delle scuole elementari, o di sostenere un esame equipollente alla licenza di queste ed avere compito il dodicesimo anno di età.

Art. 6.

Al termine dell'ultimo anno di corso gli alunni saranno assoggettati ad un esame, superato il quale riceveranno un certificato di licenza, nel quale saranno indicati i punti conseguiti nelle materie studiate.

Art. 7.

La Scuola provvede al suo mantenimento con l'annua rendita di L. 1000, risultante dalla donazione ad essa fatta dalla Cassa di risparmio di Pistoia e coi sussidi del Comune, del Governo, della Società Utile-Diletto, e degli altri Enti che delibereranno in seguito di concorrere alle spese di essa.

Art. 8.

Il governo della Scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un delegato per ciascuno degli Enti che sovvengono la Scuola e del direttore della Scuola medesima. Eccetto quest'ultimo, i delegati durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora qualche Ente morale o Società concorra almeno con L. 200 annue all'incremento della Scuola, potrà nominare, pel tempo in cui darà il concorso, un suo delegato nel Consiglio direttivo.

Art. 9.

Il Consiglio sceglie di anno in anno il proprio presidente fra i delegati. Il membro più anziano funzionerà da vice presidente, e il più giovane d'età avrà l'ufficio di segretario.

Art. 10.

Il Governo, per delegazione dell'Ente che istituisce la Scuola, udito il Consiglio direttivo, nomina i professori eleggendo persone già note per la loro valentia, o aprendo concorsi.

Art. 11.

I programmi d'insegnamento e gli orari sono redatti dal corpo insegnante e debbono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio direttivo, cui spetta pure di determinare le norme pel buon andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 12.

In fine di ogni anno scolastico il Consiglio direttivo, mediante apposita relazione, darà ragguaglio delle condizioni della Scuola al Governo e agli altri Enti che concorrono alle spese di essa. Alla relazione dovranno essere allegati i bilanci consuntivo e preventivo, i quali devono essere approvati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio insieme ai programmi d'insegnamento.

Art. 13.

Con appositi regolamenti, da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si determineranno le materie di insegnamento per le diverse sezioni e la loro distribuzione nei

vari anni di corso, le norme per gli esami nonchè il numero, le attribuzioni e gli [illegible] tro occorrerà per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 14.

Il detto Ministero ha facoltà:

a) di far visitare la Scuola ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza;

b) di sospendere temporaneamente o definitivamente il suo sussidio, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente Statuto o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dia risultati soddisfacenti.

Art. 15.

Venendo per qualsiasi causa a cessare la Scuola, il materiale scientifico ed altro passerà al Comune di Pistoia per essere consegnato ad altri Istituti di istruzione secondaria, classica e tecnica a cui detto materiale possa giovare.

Roma, 27 dicembre 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro
GUICCIARDINI.

Il Numero **CCCCLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui il Sindaco di Livorno chiede che sia eretta in Corpo morale l'Istituzione fatta dalla disciolta Società livornese di soccorso agli asfittici, per il conferimento annuale di un premio di lire 150 al lordo di rendita 5 0[0 sul consolidato italiano, a favore del più meritevole fra gli operatori di salvataggio di asfittici, nel perimetro di detta città;

Veduti gli articoli 2 del Codice Civile e 106 della legge comunale e provinciale (testo unico);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituzione creata in Livorno col titolo « Premio annuale per soccorso agli asfittici » è costituita in Ente morale, e ne è affidata l'amministrazione al Consiglio comunale di detta città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Determinazione Ministeriale approvante [illegible] valor militare del 4 gennaio 1897.

Medaglia d'argento.

Monteforte Bartolomeo, carabiniere legione Bari, n. 178 matricola.

Perchè nel tentare l'arresto di un latitante, autore di un duplice omicidio mancato, sosteneva con lui lungo e pericoloso conflitto e dopo essere stato fatto segno a quattro colpi di fucile, andati fortunatamente a vuoto, e dei quali uno sparatogli quasi a bruciapelo, riusciva con un colpo di moschetto ed uno di pistola a stendere al suolo il malfattore. (Reggio Calabria, 1° ottobre 1896).

Giudici Demetrio, brigadiere id. Firenze, n. 886 id.

Per avere, malgrado l'oscurità della notte e l'imperversare della pioggia, iniziato attive ricerche sui luoghi indicati come rifugio di due famigerati banditi, riuscendo a sorprenderli e impegnando con singolare ardimento cruento conflitto con essi, dei quali uno rimase ucciso. (Orbetello) Grosseto, 24 ottobre 1896).

Cavallini Ciro, carabiniere id. Firenze, n. 247 id..

Nella medesima circostanza ottenne indicazioni sul probabile rifugio dei latitanti, e comunicatele al suo superiore concorse coraggiosamente all'uccisione di uno dei banditi.

Pasquinucci Eugenio, id. id. Firenze, n. 199 id., Collecchia Raffaele, id. id. Firenze, n. 272 id., Mazzocchi Pasquale, id. id. Firenze, n. 405 id.

Nella stessa circostanza coadiuvarono il loro superiore nel sorprendere i due banditi, impegnando coraggiosamente con essi sanguinoso conflitto.

Delfino Nicola, id. id. Milano, n. 628 id.

Perchè nell'intimare, insieme al suo superiore, l'arresto ad un pregiudicato, sosteneva lunga ed ardua lotta con lui, che riuscito ad impadronirsi della sciabola dell'altro militare, lo feriva gravemente alla mano destra. Malgrado ciò egli continuò ad agire contro il ribelle (che riuscì a ferire al braccio sinistro) fino a quando costui col concorso di congiunti potè rifugiarsi in una casa, ove poco dopo venne tratto in arresto, insieme a quelli che lo avevano protetto (Bornato (Brescia), 25 ottobre 1896).

Demuru Giuseppe, brigadiere id. Cagliari, n. 890 id.

Perchè in servizio in abito simulato, ed insieme ad altro militare, allo scopo di rintracciare un pericoloso latitante, davasi ad inseguire un individuo armato che alla loro vista erasi mosso a fuggire e raggiuntolo in una casa sosteneva con lui lotta corpo a corpo, rimanendo però vittima pel sopraggiungere di alcuni individui che prestarono man forte al ribelle (Chiaramonte (Sassari), 28 ottobre 1896).

Leoni Ottavio, carabiniere id. Cagliari n. 1780 id.

Nella stessa circostanza, mentre coadiuvava il proprio superiore nell'inseguimento del presunto latitante, cadde ucciso per mano di un fratello del fuggiasco, prima di accorgersi del pericolo che lo minacciava.

Medaglia di bronzo.

Amadei Giuseppe, brigadiere legione Milano, n. 522 matricola.

Perchè nell'intimare, con un carabiniere, l'arresto ad un pregiudicato, reo di grave ferimento, dovè sostenere lunga ed ardua lotta che l'obbligò a far uso della rivoltella, cagionando al malandrino parecchie lesioni e riuscendo, col concorso di altri dipendenti sopraggiunti, ad assicurarlo alla giustizia insieme ai complici che validamente lo avevano favorito e protetto. (Bornato (Brescia), 25 ottobre 1896).

Puopolo Antonio, carabiniere id. Napoli n. 570 id. e Pelose Giuseppe, id. id. Napoli n. 94 id.

Perchè dopo lunga colluttazione, con aiuto di altri carabinieri, ad assicurare alla giustizia un pericoloso latitante che spalleggiato da vari compagni opponeva fiera resistenza. (Barra (Napoli), 19 ottobre 1896).

Iannetti Riccardo, carabiniere legione Firenze n. 460 di matricola e Salvioli Luigi, id. id. Firenze n. 8 id.

Perchè informati della presenza di un individuo autore di ripetute minaccie di ricatti, indossati abiti simulati, si posero tosto alla ricerca di costui, il quale al loro appressarsi e vistosi quasi raggiunto, intimò di retrocedere; ed allorquando essi, declinando la loro qualità, gli imposero la resa, egli esplose il fucile contro di loro che, rimasti però illesi, risposero tosto al fuoco, uccidendo il ribelle identificato poi per un temuto bandito. (Orbetello (Grosseto), 8 novembre 1896).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Bonelli Giuseppe, capitano legione Ancona, promosso maggiore e destinato alla divisione Piacenza legione Bologna.

Frassinetti Alfredo, tenente id. Torino, id. capitano continuando nell'attuale comando.

Lasagno Carlo, id. id. Bari, id. id. id. id.

Pierantoni cav. Ugo, id. addetto al comando generale dell'arma, id. id. e destinato legione Allievi.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Lavista cav. Giovanni, tenente colonnello legione Palermo, nominato comandante la legione di Roma.

Manera cav. Ferdinando, maggiore id. Palermo, promosso tenente colonnello e destinato divisione interna Palermo, legione Palermo.

Moccia Achille, capitano id. Bari, id. maggiore id. id. Catania id. Palermo.

Bossoni Vittorio, tenente id. Bari, id. capitano continuando nell'attuale comando.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Lacerenza Luigi, capitano 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Tajana Enrico, tenente 74 id., id. id. per motivi di famiglia.

Delogu Antonio, id. 48 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Sassari) ed assegnato al reggimento fanteria di Sassari.

Caristina Luca, sottotenente 7 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Mastrocinque Oronzo, capitano 13 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Nikolassy Stefano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Novara, ammesso, a datare dal 12 gennaio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Jacobini Giacomo, sottotenente 41 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Roma) ed assegnato al reggimento fanteria di Spoleto.

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Piazza Tommaso, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 16 febbraio 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Campanelli cav. Eugenio, colonnello comandante reggimento Montebello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Catinari Pietro, tenente reggimento Montebello (comandato scuola di cavalleria), dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto di Livorno) ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Montebello.

Bellenghi Pietro, sottotenente in aspettativa a Ravenna, richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento Firenze.

Giuzino Zaccaria, id. id. per motivi di famiglia a Vizzini (Siracusa) e Rossi-Verber Arturo, id. id. a Firenze, ammessi, a datare dal 16 gennaio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado e della loro arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 21 gennaio 1897:

Ricci cav. Carlo, tenente colonnello reggimento Montebello, nominato comandante del reggimento cavalleria Montebello.

Ruschi cav. Lorenzo, id. id. id., id. id. id. Guide.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Borella cav. Antonio, tenente colonnello distretto Palermo, nominato comandante del distretto suddetto, dal 1° febbraio 1897.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Ghiotti Antonio, capitano contabile ospedale Livorno, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1897.

Romano Francesco, tenente contabile in aspettativa a Reggio Calabria, richiamato in servizio e destinato distretto Catanzaro.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Guarducci cav. Federico, topografo principale di 1ª classe, trasferito nella categoria dei geografi e nominato ingegnere geografo principale di 3ª classe.

Paganini cav. Pio, ingegnere geografo principale di 3ª classe id., promosso ingegnere geografo principale di 2ª id.

De Notaris cav. Gaetano, topografo principale di 2ª id. e Vassio cav. Luigi, id. id. 2ª id., promossi topografi principali di 1ª id.

Rossi Paolo, topografo di 1ª id. ed Ercolani Amalio, id. 1ª id., id. id. id. 2ª id.

Ponzoni Italiano, id. 2ª id. e Porta Clemente, id. 2ª id., id. topografi di 1ª id.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 24 gennaio 1897:

Pagliuca Giovanni, maestro di 2ª classe scuola militare, collocato in aspettativa per infermità, con l'annuo assegno di L. 1375, dal 1° febbraio 1897.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Testaverde Alfonso, ragioniere principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1897.

Obblighi di servizio dei militari di 1ª categoria arruolati nell'arma di cavalleria con la ferma di anni tre.

Visto l'art. 2 della legge 1° agosto 1895, n. 465, e l'art. 4 della legge 12 luglio 1896 n. 292, coi quali la ferma stabilita per gli inscritti da assegnarsi all'arma di cavallèria dall'art. 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento venne ridotta ad anni tre;

Visto l'art. 3 della legge 28 giugno 1891 n. 316 col quale venne determinato che i cittadini i quali si arruolassero come volontari ordinari nell'arma di cavalleria contraessero la ferma di anni tre;

Questo Ministero dichiara che agli inscritti ed ai volontari già arruolati, ed a quelli che si arruoleranno nella cavalleria con la ferma di anni tre, o che ad essa fecero passaggio, è applicabile, quanto agli obblighi di servizio, il disposto del secondo capoverso dell'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento; e che quindi essi, nell'ottavo o nono anno del loro obbligo di servizio, dovranno, coi militari delle stesse classi ascritti alle altre armi, far passaggio alla milizia mobile e rimanervi ascritti fino al 31 dicembre del 12° anno dell'obbligo stesso per poi passare alla milizia territoriale.

In conseguenza di ciò, questo Ministero determina che allorquando gli uomini della classe anziana di cavalleria dell'esercito permanente fanno passaggio, come di consuetudine, ai reggimenti di artiglieria e genio, quelli aventi la ferma di anni tre vengano completamente fusi, a tutti gli effetti matricolari, coi militari di queste ultime armi (specialità treno) e ne seguano poi la rotazione, a differenza di quelli con la ferma di anni 4, i quali, se pure congedati per anticipazione, seguiteranno ad essere classificati a parte come appartenenti a « classi anziane di cavalleria » per essere dopo il nono anno di obbligo, trasferiti direttamente alla milizia territoriale.

Roma, 26 gennaio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Ammissione nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1897-98

1. Per l'anno scolastico 1897-98, che avrà principio ai primi del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'accademia militare.

2. Il concorso sarà limitato esclusivamente fra i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezioni-fisico-matematica, agrimensura, e commercio-ragioneria) ed i candidati sia che concorrano per l'una o per l'altra di dette ammissioni, saranno tutti sottoposti ad un esame speciale, fermo rimanendo l'obbligo del successivo esame complementare pei concorrenti all'ammissione all'accademia militare.

3. L'esame speciale di cui è cenno nel precedente n. 2 consisterà in un esperimento scritto di lettere italiane, matematiche e lingua francese su temi unici spediti dal Ministero.

4. I detti esperimenti avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto p. v. presso ciascun comando di divisione militare, e presso il comando dell' isola di Sardegna, ai quali saranno impartite dal Ministero le apposite norme; perciò i concorrenti dovranno, nella domanda di ammissione, indicare presso quale di detti comandi intendono presentarsi.

5. A modificazione di quanto è disposto dal n. 32, lettera *a)* del regolamento d'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare (edizione 4 dicembre 1891) modificazione resa necessaria dalle disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento dell'esercito, i concorrenti dovranno aver compiuto 17 anni e non oltrepassato il 22° al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione.

6. Il numero di allievi da ammettersi in ciascuna delle accennate scuole sarà di:

100 nella scuola militare;

70 nell'accademia militare.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili secondo l'ordine di classificazione conseguito negli esperimenti scritti, di cui al N. 3 del presente manifesto.

Gli aspiranti all'ammissione nell'accademia militare continueranno invece ad essere classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare.

7. Coloro che non siano dichiarati idonei negli esperimenti scritti, di cui al N. 3, saranno esclusi dall'ammissione alla scuola militare e non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare, salvo il caso contemplato nel N. 63, comma 2°, del regolamento per l'ammissione.

8. L'esame complementare, ora accennato, avrà luogo presso l'accademia militare, la scuola militare ed i collegi militari di Roma e Napoli; e con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la Commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

9. Il tempo utile per presentare la domanda ed i documenti relativi scadrà irrevocabilmente il 5 agosto p. v.

Tali domande indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal regolamento, dovranno essere rimesse esclusivamente ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

I comandanti di distretto o di corpo avranno cura di trasmettere colla massima sollecitudine tali domande al Ministero (Segretariato generale) e di provvedere che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi del 6 agosto. Dovranno quindi essere respinte le domande che per *qualunque motivo* fossero presentate in ritardo, essendo la data del 5 agosto l'ultimo termine perentorio per la presentazione delle domande regolarmente documentate.

10. Il Ministero della guerra farà conoscere ai concorrenti per l'ammissione alla scuola ed all'accademia militare se i titoli, da essi presentati, vennero riconosciuti validi.

11. Ad eccezione delle modificazioni contenute nel presente manifesto, nulla è innovato circa le condizioni cui debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni gratuite e quanto altro, relativo alle ammissioni stesse, è contenuto nel predetto regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare (edizione 4 dicembre 1891).

DICIANNOVESIMA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Mezzacapo.

Somma precedente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre 1896, N. 270)	L.	1038549 56
Dalla Tesoreria Centrale per interessi trimestrali sui buoni del Tesoro	»	2600 —

Municipio di Garlasco	L.	37 25
Sotto Comitato Modenese di soccorso alle famiglie povere dei morti e feriti d'Africa	»	1040 —
Municipio di Carlino	»	50 —
Municipio di Carlino, per sottoscrizione .	»	13 50
Municipio d'Isernia	»	50 —
Municipio di S. Stino di Livenza, per sottoscrizione	»	48 50
Municipio di Assisi	»	20 —
Municipio di Bovalino	»	100 —
Comitato Provinciale di soccorso in Ferrara	»	1011 50
Comitato Provinciale di soccorso in Ferrara (per gli Ascari)	»	188 42
Municipio di Montefiascone . . .	»	100 —
Nuova Friburgo (Brasile) sottoscrizione .	»	595 30
Municipio di Cascina	»	50 —
Sig. Cristofoli Giuseppe, di Spilimbergo .	»	50 —
Società del tiro a segno di Rezzato (prodotto di una festa di beneficenza. . .	»	150 —
Municipio di Vigo	»	30 —
Municipio di Marsciano (sottoscrizioni) .	»	56 65
Deputazione Provinciale di Ravenna. .	»	1000 —
Municipio di Busseto.	»	100 —
Municipio di Riolo (sottoscrizioni) . .	»	162 35
Sig. Da Bove, spedizioniere italiano in Batum . . . Oro L. 40 — Aggio » 1 70	»	41 70
Municipio di Casal Ser Ugo . . .	»	20 —
Municipio di Melicuccà	»	24 80
Municipio di Barbara	»	30 —
Municipio di Rodda	»	19 80
Municipio di Nardò	»	300 —
Municipio di Vaglia	»	50 —
Municipio di Lendinara	»	100 —
Italiani delle miniere del Laurium (sottoscrizioni)	»	937 90
Sig. Feltmann, di Hannover. } pervenute per	»	75 —
Giornale « Il Corriere della Sera » (sottoscrizioni) . } mezzo di S. E. il Governatore	»	3873 40
Sig. N. N. . . . . . } dell'Eritrea.	»	100 —
Colonia italiana di Sant'Anna. Oro L. 691,25 Aggio » 29,72	»	720 97
Municipio di Staffolo (sottoscrizioni) .	»	22 65
Municipio di Campagnola-Emilia . .	»	30 —
Consiglieri comunali di Campagnola-Emilia .	»	26 60
Municipio di Copertino	»	20 —
Ufficiali del 73° reggimento fanteria . .	»	30 —
Municipio di Saponara di Grumento .	»	50 —
Società operaia di m. s. Principe di Napoli in Caxias	»	353 75
Municipio di Visso (sottoscrizioni) . .	»	108 05
Municipio di Alvignano	»	30 —
Municipio di Fano	»	25 —
Società italiana di beneficenza in Santa Victoria di Palmar (Porto Alegre) .	»	1883 50
Comitato di Castelnuovo Scrivia . .	»	527 —
Fraterna Associazione Duca degli Abruzzi in Filadelfia L. st. 34.2	»	893 83
Totale	L.	1,086,305 98

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 967318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Ziviello *Michele*, Concetta e Gennaro fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione della loro madre Teresa Piedimonte, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ziviello *Michela*, Concetta e Gennaro fu Raffaele, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 687262 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40 al nome di Gamba Giuseppe e *Delcisa* di Giulio, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Arola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gamba Giuseppe e *Adelgisa* di Giulio, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Arola (Novara), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della bolletta di ricevuta rilasciata il giorno 22 dicembre 1896, sotto il n. 1249 ordinale e n. 5663 di protocollo e n. 59510 di posizione, al signor Mendozza ragioniere Italo, del fu Luigi, per averle consegnato in qualità propria un certificato del Consolidato 4,50 % della rendita di lire tre godimento dal 1° ottobre 1896, ed un assegno provvisorio dello stesso Consolidato 4,50 % dell'annualità di lire due e centesimi trentacinque.

Ai termini e per gli effetti dello art. 334 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state regolarmente notificate a questa Direzione Generale opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli, anche senza il ritiro della suddetta bolletta di ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale del 17 gennaio 1897 sono stati confermati nell'ufficio di componenti la Commissione consultiva per la pesca nel biennio 1897-98, i signori: Prof. Giovanni Canestrini; Prof., Achille Costa; Conte Antonio Cumbo-Borgia; Ettore Friedländer; Prof. Enrico H. Giglioli; Prof. Arturo Issel; Avv. Alessandro Romanelli, consigliere di Stato.

Con decreto Reale 17 corrente, i signori professori Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della R. Stazione di Entomologia agraria in Firenze, e l'on. avv. comm. Luigi Griffini, senatore del Regno, sono stati confermati, per l'anno 1897, rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione consultiva per la fillossera.

Con decreto Reale del 17 corrente, i signori: On. avv. Luigi Griffini, senatore del Regno; On. marchese Ippolito Niccolini, deputato al Parlamento; On. Colonnello Francesco Pais Serra, deputato al Parlamento; Prof. Antonio Corruccio, della R. Università di Roma e Cav. Felice Franceschini, della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano, sono stati confermati nell'ufficio di componenti della Commissione consultiva per la fillossera per il quinquennio 1897-1901 ed è stato chiamato allo stesso ufficio e pel succitato quinquennio il nobile Giuseppe Aymerich, marchese di Laconi, consigliere della Commissione di viticoltura e di enologia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 4 fino al dì 30 gennaio 1897 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Caraglio.
Tetano: 1 bovino morto a Guarene.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Fossano ed 1 a Guarene.
Rabbia: 1 cane a Guarene e 1 a Busca, ambedue uccisi.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Cislago e 19 bovini con 4 morti a Cassano d'Adda.
Afta epizootica: 248 bovini nei Comuni di Milano, Mediglia, Mezzate, Cassano d'Adda, Busto Arsizio e Cislago.
Como — Afta epizootica: 2 bovini a Pusiano.
Brescia — Afta epizootica: 4 bovini a Urago e 4 a Bornato.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Due Miglia.
Rabbia: 4 cani a Crotta d'Adda, con 2 uccisi.
Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Sermide.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Cologna Veneta.
Carbonchio ematico: 1 equino morto a Verona.
Malattie infettive dei suini: 11 casi in diversi Comuni tutti seguiti da morte.
Morva: 2 equini a Verona, abbattuti.
Rabbia: 1 cane morto a Verona.
Vicenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Thiene.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino a Refrontolo e 1 a Cordignano ambedue morti.
Malattie infettive dei suini: 4 casi seguiti da morte a Farra di Soligo.
Rovigo — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Crespino seguito da morte.

Regione IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Zoppina: 100 ovini a Ceriana.

Regione V. — Emilia.

Reggio Emilia — Malattie infettive dei suini: 33 casi in diversi Comuni con 29 morti.
Ferrara — Afta epizootica: 4 bovini ad Argenta.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino ad Argelato.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a S. Arcangelo di Romagna e 2 a Verrucchio tutti e tre morti.
Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Longiano.
Tetano: 1 bovino morto a Longiano.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Moccio: 1 equino a Senigallia, abbattuto.
Ascoli Piceno — Corizza cancrenosa: 1 bovino morto a Monteprandone.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Malattie infettive dei suini: tre casi, seguiti da morte a Lucca.
Pisa — Carbonchio: 1 bovino morto a Castelnuovo Val di Cecina.
Livorno — Malattie infettive dei suini: 2 capi morti a Portolongone.
Siena — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Siena.
Rabbia: 1 cane ucciso a Siena.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Chieti — Morva: 1 equino a Vasto, abbattuto.
Aquila — Carbonchio ematico: 5 bovini morti a Castel Sant'Angelo.
Rogna: 1715 ovini fra 88 stalle di diversi Comuni.
Lecce — Farcino: 1 equino a Galatina.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 3 bovini morti a Napoli.
Morva: 1 equino a Napoli, abbattuto.
Salerno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Sant'Egidio del Monte Albino.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Farcino: 1 equino a Palermo.
Trapani — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Salemi.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 43 casi.
Malattie infettive dei suini: 58 casi.
Afta epizootica: 262 casi.
Rogna: 1715 casi.
Zoppina: negli ovini 100 casi.
Corizza cancrenosa: 1 caso.
Tetano: 2 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 7 casi.
Rabbia: 8 casi.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

Classificazione degli allievi laureati nel 1896 nella R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino.

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
	Ingegneri Civili	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Panetti Modesto del fu Antonio da Acquaviva delle Fonti (Bari)	1185	100 e lode	1285
2	Icardi Mario di G. Battista da Torino	1098	100 e lode	1198
3	Montù tenente Carlo di Ernesto da Torino	1096	100	1196
4	Massardo Angelo di Giuseppe da Genova	1073	95	1168
5	Damele Attilio di Pietro da Verona	1069	88	1157
6	Ricci Emanuele di Sebastiano da Savona (Genova)	1053	98	1151
7	Fontana Vincenzo di Leone da Torino	1025	88	1113
8	Sacerdote Secondo di Lazzaro da Vercelli (Novara)	1026	83	1109
9	Mezzalama Giuseppe di Francesco da Villata (Novara)	1008	95	1103
10	Schiavina Giuseppe di Michele da Montaldo Bormida (Alessandria)	1006	85	1091
11	Martini Luigi di Francesco da Vercelli (Novara)	1000	85	1085
12	Agosti Pietro del fu Giuseppe da Bordighera (Porto Maurizio)	971	90	1061
	Splendorelli Ugo di Francesco da Belluno	971	90	1061
14	Guglianetti Francesco di Ottavio da Sizzano (Novara)	970	90	1060
15	Olmo Achille di Simone da Lignana (Novara)	978	80	1058
16	Spano Lorenzo di Marcantonio da Narni (Perugia)	955	95	1050
17	Mucci Alberto di Giulio da Siena	961	88	1049
18	Carminati Pietro di Giuseppe da Bergamo	964	80	1044
19	Nicolis Luigi di Alberto da Torino	955	88	1043
20	Rosina Mario di Giulio da Novara	962	80	1042
21	Grampp Gustavo del fu Gustavo da Maracaibo (Venezuela)	955	85	1040
22	Canova Giuseppe Adolfo di Luigi da Torino	941	90	1031
23	Lavaggi Augusto di Gio. Battista da Genova	946	85	1031
24	Bonaventura Eutichio di Antonino da Messina	932	88	1020
25	Pezzana Umberto di Luigi da Spoleto (Perugia)	935	80	1015
26	Bordogna Virgilio del fu Pietro da Colognola del Piano (Bergamo)	933	80	1013
27	Messi Attilio di Giuseppe da Pedrengo (Bergamo)	925	80	1005
28	Leblis Giuseppe del fu Abramo da Vercelli (Novara)	932	72	1004
29	De Conturbia Luigi di Angelo da Novara	915	85	1000
30	Fanti Arnaldo di Angelo da Pisa	913	82	995
	Ferrari Cesare di Francesco da Albenga (Genova)	913	82	995
32	Renzi Augusto di Egidio da Rieti (Perugia)	906	80	986

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Ingegneri Civili.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
33	Marino Antonino di Ignazio da Messina	898	85	983
34	Luzzati Riccardo di Emanuele da Trino (Novara)	901	80	981
35	Predasso Giuseppe di Luigi da Novi Ligure (Alessandria)	890	88	978
36	Negri Luigi del fu Luigi da Lardirago (Pavia)	891	85	976
37	Mondo Giuseppe di Francesco da Asti (Alessandria)	895	77	972
38	Pellegrini Massimo di Adolfo da Pinerolo (Torino)	883	85	968
39	Susini-Millelire Romeo di Antonio da Buenos-Ayres (Rep. Argentina)	897	70	967
40	Patriarca Giuseppe di Francesco da Gattinara (Novara)	886	75	961
41	Ferrari Ernesto di Carlo da Castelnuovo Scrivia (Alessandria)	888	80	960
42	Pataccia Cesare del fu Giuseppe da Fobello (Novara)	868	90	958
43	Ruffoni arch. Enrico di Giuseppe da Torino	858	95	953
44	Moretto Domenico di Antonio da Torino	865	85	950
45	Caviglia Marzio Angelo di Giovanni da Pontremoli (Massa-Carrara)	870	80	950
45	Tommasini Tullio di Giovanni da Fonzaso (Belluno)	870	80	950
47	Sacchi Francesco di Giacomo da Torino	866	82	918
48	Servi Michelangelo di Flaminio da Casale Monferrato (Alessandria)	860	85	915
49	Coppo Giuseppe di Francesco da Casale Monferrato (Alessandria)	865	80	945
50	Roda Luigi di Giuseppe da Sarmato (Piacenza)	861	80	941
51	Franco Attilio di Ettore da Cuneo	858	80	938
52	Tavola Enrico del fu Enrico da Milano	848	85	933
53	Vivaldi Luigi del fu Gio. Battista da Mioglia (Genova)	845	85	930
54	Brusa Vittorio di Giuseppe da Langosco (Pavia)	850	80	930
55	Ferrata Domenico di Fortunato da Brescia	850	75	925
56	Aimerito Carlo di Vittorio da Torino	845	78	923
57	Morosini Francesco di Giovanni da Milano	830	90	920
58	Cugiani Pietro di Serafino da Casaleggio (Novara)	835	85	920
59	D'Oria Giorgio di Ambrogio da Genova	837	78	915
60	Pontremoli Giuseppe di Cesare da Forlì	833	78	911
61	Malcotti Emilio di Martino da Tivoli (Roma)	838	73	911
62	Barberio Filippo Giuseppe di Raffaele da S. Giovanni in Fiore (Cosenza)	838	70	908
63	Slocovich Augusto di Eugenio da Trieste	832	70	902
64	Menesini Giovanni di Pietro da Trieste	813	88	901
65	Baroni Giacomo di Battista da Ciano d'Enza (Reggio Emilia)	823	75	898
66	Chiodini Giovanni di Luigi da Milano	813	80	893
67	Jean Gasparo Luigi del fu Alfonso da Chiomonte (Torino)	801	85	886
68	Scalini Felice del fu Carlo da Como	790	70	860
69	Serra Giuseppe di Raffaele da Mandas (Cagliari)	783	70	853
70	Bianchi Ettore di Giacomo da Como	776	75	851

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Ingegneri Civili.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
71	Terrazzi Bartolo di Giuseppe da Trecate (Novara)	777	70	847
72	Ricchini Pietro di Celestino da Busseto (Parma)	771	75	846
73	Tissoni Luigi di Carlo da Savona	772	70	842
74	Ballerini Mario di Natale da Milano	768	70	838
75	Mercatali Luigi del fu Domenico da Marradi (Firenze)	753	70	823
Fuori di classificazione	Valsecchi Antonio del fu Rocco da Borghetto Lodigiano (Milano)	—	80	—
	Ingegneri Industriali			
1	Jervis Tommaso di Guglielmo da Torino	1093	100	1193
2	Chiaraviglio Dino di Giuseppe da Firenze	1072	100	1172
3	Sacerdote Mario di Giacomo da Acqui (Alessandria)	1005	90	1095
4	Treves Vittorio del fu Emanuele da Vercelli (Novara)	1000	90	1090
5	Cagnola Edoardo del fu Luigi da Cassano Magnago (Milano)	995	90	1085
6	Tessari Antonio di Domenico da Torino	973	97	1070
7	Rosselli Angiolo di Raffaello da Livorno	968	98	1066
8	Zino Eugenio di Giuseppe da Savona (Genova)	970	95	1065
9	Luzzati Cesare di Zaccaria da Vercelli (Novara)	968	85	1053
10	Ranzà Attilio di Alberto da Novara	945	95	1040
11	Roland Carlo di Giacomo da Bologna	935	100	1035
12	Chiesa Terenzio di Carlo da Broni (Pavia)	925	95	1020
13	Scaramuzza Gino del fu Benedetto da Verona	921	92	1013
14	Sadun Temistocle del fu Benedetto da Manciano (Grosseto)	920	85	1005
15	Gianolio Vittorio di Bartolomeo da Torino	913	90	1003
16	Bassoli Carlo di Giovanni da Suzzara (Mantova)	900	95	995
17	Odazio Ernesto del fu Emanuele da Milano	900	90	990
18	Bosco Adalgiso del fu Pietro da Casale Monferrato (Alessandria)	898	86	984
19	Levi Carlo di Alessandro da Ravenna	895	85	980
19	Malan Achillo di Guglielmo da Campiglione (Torino)	895	85	980
21	Ortona Angolo di Sansone da Casale Monferrato (Alessandria)	890	87	977
22	Tedeschi Cesare di Giacobbo da Vercelli (Novara)	885	90	975
23	Garola Ernesto di Ruggero da Aosta (Torino)	890	85	975
24	Betta Alfredo di Carlo da Alessandria	873	93	936
25	Raffaelli Paolo di Francesco da Bagnone (Massa Carrara)	885	80	965
26	Mauro Romano di Giovanni da Trieste	855	80	935
27	Long Celestino di Vittorio da Torin	853	80	933
28	Magagnini Giacomo del fu Giacomo da Jesi (Ancona)	843	80	923
29	Pezzi Ernesto di Giuseppe da Torino	820	80	900

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Ingegneri Industriali	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
30	Corsini Ernesto di Cino da Firenze . .	807	80	887
31	Luino Andrea di Giovanni da Bologna	800	75	875
32	Ambrosano Eduardo del fu Vincenzo da Alessandria d'Egitto	795	70	865
fuori di classificazione	Verrotti Ignazio di Emidio da Trani (Bari) (già laureato ingegnere civile) .	—	90	—
	Architetti	massimo num. 800	massimo num. 100	massimo num. 900
1	Petrolo Francesco Giuseppe di Giovanni da Luino (Como) .	630	90	720
2	Vallauri Giovanni di Luigi da Torino . . .	547	80	627

OSSERVAZIONI

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12 sì per gli Ingegneri Civili che per gli Ingegneri Industriali e di 8 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1896.

Il Direttore della Scuola: A. COSSA.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Veduti gli articoli 107, 108 e 109 del Regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882;

Veduta la circolare Ministeriale 10 aprile 1896, divisione 6ª, num. 4416-1391;

Veduta la Nota Ministeriale del 16 gennaio corrente numeri 17935-131;

Sentito il Signor Procuratore Generale;

Decreta:

1. È aperto un concorso per dieci posti di alunno gratuito di cancelleria, da conferirsi man mano che se ne farà la vacanza negli Uffici giudiziarii del Distretto.

2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, per l'ammessione all'esame, in carta da bollo da centesimi sessanta al Presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 6 marzo prossimo.

3. Alla instanza saranno uniti i documenti che comprovino:

a) che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 18 e non supera i trenta;

b) che è cittadino del Regno;

c) che è di sana costituzione fisica;

d) che non è stato condannato per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode d'ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza o calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

e) che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

f) che non è in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato, o non seguito da riabilitazione;

g) che ha conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

4. L'esame di quelli che verranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale, nei giorni 30 e 31 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica, nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per quanto concerne i servizi di cancelleria, e non potrà durare più di sei ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà pur calcolo della calligrafia.

Torino, 29 gennaio 1897.

Il Primo Presidente
PINELLI.

Il Cancelliere
SISMONDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novosti* di Pietroburgo riceve da Berlino la notizia che il viaggio del conte Goluchowsky in quella capitale ha avuto un successo politico superiore all'aspettativa, però che la Germania avrebbe aderito ad un'azione energica in Oriente per appoggiare l'Austria-Ungheria. A questo proposito sarebbe stato stipulato una specie di nuovo accordo all'infuori dei patti d'alleanza esistenti.

Ora, aggiunge il corrispondente del *Novosti*, si lavora assiduamente, in via diplomatica, per ottenere anche l'adesione dell'Inghilterra e dell'Italia a questo accordo austro-germanico.

Le Potenze, così aggruppate, dato il caso che la Russia e la Francia non volessero concorrere allo scioglimento della questione turca, agirebbero indipendentemente.

Però, conchiude il corrispondente, finora l'accordo tra le sei grandi Potenze è perfetto, ma potrebbe darsi che non lo sia più quando il Sultano si mostrasse reluttante ai consigli dell'Europa.

∴

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Filippopoli in data 31 gennaio:

Informazioni da Costantinopoli dicono che colà si è preoccupatissimi per la piega che le cose vanno prendendo in Macedonia e a Creta.

Le notizie che giungono al governo da quelle provincie come pure dall'Anatolia e dall'Albania sono piuttosto gravi ed annunciano che colà si preparano nuove insurrezioni. In Macedonia specialmente il fermento è vivissimo; le bande d'insorti, che nell'inverno si sono riparate al sicuro, s'organizzano alla chetichella per essere pronte all'azione. Anche al confine bulgaro la situazione è poco tranquillante.

Si assicura che colà, buona parte della gioventù armena sfuggita alle persecuzioni turche, va poco a poco aggregandosi alle bande d'insorti. Tutti questi fatti rendono la situazione generale piuttosto allarmante.

∴

Si ha da Costantinopoli che il corpo della gendarmeria che si sta costituendo per l'isola di Creta non sarà tanto numeroso quanto forse da molti si supponeva e ciò per evitare spese soverchie. Faranno parte della gendarmeria soldati bene addestrati reclutati negli Stati più vicini. Non è vero che i montenegrini saranno in maggioranza nel nuovo corpo di gendarmi, giacchè il contingente maggiore è stato fornito dalla Bulgaria e da altri Stati. Come è noto, per desiderio espresso dalla Porta, restano esclusi dalla gendarmeria di Creta i soldati greci.

∴

Scrivono per telegrafo da Madrid:

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi o domani in forma straordinaria, per un'ultima deliberazione intorno alle riforme cubane. Dopo aver udito il marchese Apeztegnia e il Consiglio di Stato, la Reggente firmerà i decreti in Consiglio al Palazzo giovedì, e la *Gazzetta Ufficiale* li pubblicherà sabato.

Il Governo non ha però l'intenzione di promulgarli prima della pacificazione della maggior parte della provincia di Cuba, visto che la loro applicazione è impossibile durante lo stato di guerra.

Non si tratterà dunque della scelta della persona incaricata d'applicare tali riforme, nè di surrogare il generale Weyler, che il Governo vorrebbe mantenere al suo posto, malgrado la tensione delle sue relazioni col marchese Apeztegnia e coi piantatori.

Si smentiscono le voci d'una crisi ministeriale, messe fuori dalla frazione intransigente del partito conservatore, che vorrebbe inviare il generale Azcarraga a Cuba, mentre l'opinione pubblica è quasi unanime nel considerare la sua presenza in Ispagna come indispensabile per l'ordinamento militare.

∴

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo reca quanto appresso:

Lo Czar Nicolò, in occasione della festa per il secondo centenario della fondazione della dinastia dei Negosch, inviò al Principe Nicola del Montenegro un telegramma di felicitazione che il Principe ricambiò col seguente telegramma:

« Profondamente commosso, prego Vostra Maestà di voler gradire l'espressione della mia profonda riconoscenza per le parole graziose diretteci in occasione della nostra festa nazionale.

« In omaggio al sacro retaggio trasmessomi dal riformatore del Montenegro e fondatore della mia dinastia — retaggio di illimitata devozione e riconoscenza alla Russia ed al suo glorioso Monarca per la paterna protezione accordata al Montenegro, prego la Maestà Vostra di accogliere ancora una volta in questo giorno solenne, l'espressione del nostro attaccamento a Vostra Maestà ed alla nazione russa. »

∴

Un corrispondente della *Neue Freie Presse*, telegrafa da Cettigne, in data 31 gennaio, essere oramai definitivamente stabilito che, entro il prossimo estate, il Re Alessandro di Serbia verrà in questa capitale per restituire la visita al Principe Nicolò.

Attualmente sono in corso dei negoziati per stabilire una Legazione diplomatica serba a Cettigne, che dovrebbe entrare in funzioni prima della venuta del Re Alessandro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. il Principe Danilo di Montenegro lasciò ieri Roma col treno delle ore 14,15, diretto a Firenze, ove giunse alle ore 20,40, prendendo alloggio all'*Hôtel New-York*.

Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta il 7 febbraio corr., alle ore 14.

Dono artistico. — Leggiamo nel Bollettino del Ministero della P. I. :

« Quando nel 1803 il famoso quadro della *Concezione* di Girolamo Mazzola fu portato a Parigi, venne levato dalla sua grande cornice architettonica senza che si pensasse a togliere anche la parte inferiore, nella quale erano dipinti alcuni gradini (che completavano una scalinata superiore) e una gamba, con parte di manto, di una figura rimasta perciò imperfetta nel quadro trasferito altrove.

Allora, la parte di dipinto, restata a Parma entro la cornice, fu naturalmente ritenuta inutile e raschiata ed inverniciata ad olio crudo.

Quando nel 1893, la predetta cornice fu acquistata dalla Galleria di Parma e ricongiunta al quadro (tornato da Parigi sin dal 1815) si ebbe anche la tavola che doveva integrare il dipinto, ma per quanto lungo ed esatto lavoro di ripulitura si tentasse, non si riuscì a far apparire più che languide traccie di colore e il semplice profilo della gamba.

Fu perciò impossibile riunire alla cornice e al quadro, ancora in assai buono stato quel misero avanzo che in contatto della parte conservata, s'appalesava come una vera e propria sconcezza. D'altronde il dipinto, per la stessa intelligenza della composizione, richiedeva che fosse in qualche modo completato.

Ma da quell'avanzo il ch.mo signor prof. Giacomo Cornish di Parma ha tratto un lucido, e, sopra una tela nuova, con fatiche di mesi, con reiterati confronti per le linee e pei toni del dipinto, ha rifatto ciò che mancava, senza che si toccasse e venisse meno la tavola originaria. Poi del nuovo lavoro ha fatto dono alla Galleria, che, per l'atto cortese di lui, ora non lamenta più una brutta lacuna ».

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 febbraio, a lire 104,86.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria interrogò ieri, a Palermo, il direttore generale della Rete Sicula, comm. Mazza, un funzionario dell'Ispettorato governativo, alcuni commercianti ed impiegati straordinari addetti alle costruzioni ferroviarie ed altri impiegati ed agenti ferroviari.

La Commissione ha proseguito oggi gli interrogatorî; domani si recherà a Catania e poi a Messina, dove chiuderà il terzo periodo degli interrogatorî.

Marina Militare. — Ieri l'altro la R. nave *Umbria* partì da Buenos-Ayres e la R. nave *Palinuro* giunse a Rosas.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., proveniente da Genova giunse ieri a Santos ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì ieri l'altro da Colon per Columbia.

Roma. — Spettacoli di questa sera :

Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyett*, ore 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Il Marito in Campagna*, ore 21.
Metastasio — *Pulcinella molinaro*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 2. — Tre generali sono stati arrestati, perchè assistettero ad un *meeting* ostile al Governo.

AJACCIO, 2. — È morto il principe di Windischgraetz.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Patriarca ecumenico invitò i due membri dell'opposizione del Sinodo, cioè i Vescovi di Eraclea e di Anchialis, a ritornare immediatamente alle loro rispettive Diocesi.

Essi però si rifiutarono, e tentarono di penetrare, con altri partigiani, nella sala del Sinodo e nella Chiesa Cattedrale, onde costringere il Patriarca a dimettersi.

Si attende una crisi Patriarcale.

BOMBAY, 2. — Ieri, vi furono 245 decessi di peste bubonica. La mortalità progredisce nelle carceri di Kurrachee.

LA CANEA, 2. — Ieri, il fuoco di fucileria intorno alla Canea ha durato fino a sera. Molti cristiani armati sono discesi dalla montagna, combattendo.

S'ignora il numero dei morti e dei feriti, ma si dice che sieno parecchi.

Fucilate furono sparate anche in città con l'uccisione di un Magistrato cristiano.

Il Governatore generale esita ad impiegare truppe, per timore di complicazioni; il Corpo Consolare ha invitato gli stazionari ad ancorarsi davanti alla Canea.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il maggiore Bor, comandante provvisorio della Gendarmeria, partirà da qui domani per la Canea.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di un prestito per l'isola di Candia, raccomandandolo alla sanzione del Sultano.

PARIGI, 2. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ed il Ministro delle Colonie, Lebon, informarono i colleghi che Lagarde e Makonen scambiarono, il 27 gennaio scorso, in Harar, le ratifiche di una Convenzione commerciale fra la Francia e l'Etiopia.

Lagarde è autorizzato a recarsi ad Entotto.

NEW-YORK, 2. — Il *World* ha da Key-West : « Nella scorsa notte, vi fu un combattimento ad Alonza, nella provincia di Santa Clara, fra le truppe spagnuole, comandate dal generale Montanera e gl'insorti.

« Durante il combattimento, i cubani fecero scoppiare una mina.

« 70 spagnuoli e 20 insorti rimasero uccisi. »

MARSIGLIA, 2. — Due vapori inglesi, provenienti da Bombay e da Kurrachee, sono entrati nei bacini di rifugio del Frioul.

Tutte le misure sono state prese per la disinfezione.

Si attendono gli ordini del Ministro dell'interno per fissare la quarantena.

Lo stato sanitario a bordo dei due vapori è eccellente.

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Panama annunzia che un'insurrezione è scoppiata nel Guatemala.

PARIGI, 2. — Il barone di Soubeyran, antico direttore della *Banque d'Escompte*, è morto.

CHARLEROI, 2. — Il Tribunale ha pronunziato oggi la sentenza nel processo per divorzio tra il principe e la principessa di Caraman-Chimay. La sentenza accorda il divorzio, è favorevole al principe e cita il nome del zingaro Rigo, allo scopo d'impedire il matrimonio tra questo e la principessa di Caraman-Chimay.

BERLINO, 2. — I giornali pubblicano notizie da Kiel secondo le quali ieri l'Imperatore Guglielmo, nella colazione offerta al reggente del Ministero degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, fece un brindisi allo Czar, mentre la musica militare suonava l'Inno russo.

PIETROBURGO, 2. — Contrariamente ad un dispaccio da Odessa pubblicato dal *Times* riguardante la flotta russa del Mar Nero, non si tratta affatto di nuovi provvedimenti provocati dalla situazione politica.

Dal 1891 la flotta russa nel Mar Nero, secondo i desideri del defunto Czar Alessandro III, fa manovre navali invernali per istruire gli equipaggi.

Le manovre del 1896 hanno durato più a lungo e ciò dette origine alla notizia del *Times*.

BOMBAY, 2. — Numerosi casi di peste bubonica, con alcuni

decessi, sono avvenuti a Goa e nel Daman. Le autorità portoghesi hanno preso rigorosi provvedimenti sanitari.

BERLINO, 2. — Un dispaccio da Costantinopoli reca che la notizia di nuove ostilità con spargimento di sangue fra Musulmani e Cristiani nell'Isola di Candia, è confermata.

Il villaggio di Galata, presso La Canea, abitato da Cristiani, è stato incendiato.

Il movimento viene attribuito all'azione degli agitatori che volevano far abortire, all'ultimo momento, l'opera delle riforme proposte dalle Potenze a creare difficoltà al Governo greco.

A Rethymo, ad Apokorona e in altre località l'agitazione rivoluzionaria è stata repressa dalla stessa popolazione greca.

PARIGI, 2. — Il Governo francese ha notificato al Kedive una protesta contro l'anticipazione fatta dal Governo inglese per sopperire alle spese della spedizione anglo-egiziana nel Sudan.

La protesta ricorda al Kedive che egli doveva rivolgersi alla Commissione del Debito pubblico per contrarre tale prestito.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si continua a discutere il progetto sul regime degli zuccheri.

La Camera, malgrado l'opposizione del Presidente del Consiglio, Méline, prende in considerazione, con 228 voti contro 219, un emendamento di Habert, inteso a stabilire che i premi all'esportazione degli zuccheri verranno concessi soltanto a quegli industriali i quali hanno un personale composto per almeno tre quarti di francesi.

VIENNA, 2. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è da due giorni costretto a rimanere in camera, causa una indisposizione.

TRIESTE, 2. — La notizia pubblicata dal *Piccolo* che il Luogotenente avrebbe comunicato al Podestà che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di sospendere lo Statuto a Trieste e di nominare un Commissario governativo per un anno, è completamente falsa ed è smentita dallo stesso Podestà.

COSTANTINOPOLI, 3. — Un dispaccio da Téhéran reca che la peste bubonica è scoppiata nel porto di Djradir (Beluchistan).

Il Consiglio sanitario ha deciso d'inviare una missione medica ad esaminare la situazione igienica del Golfo Persico.

BOMBAY, 3. — I decessi di peste bubonica sono leggermente diminuiti a Bombay ed a Kurrachee nell'ultima settimana dello scorso gennaio.

La popolazione riprende animo.

WASHINGTON, 3. — Il trattato di arbitrato per la questione del Venezuela è stato firmato ieri.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Lima: « Una rivolta militare è scoppiata a Puno. Vi sono parecchi morti e feriti. L'ordine venne ristabilito. »

COSTANTINOPOLI, 3. — Nel Distretto di La Canea regna anarchia completa. Si teme che si rinnovi l'insurrezione. È già stato tutto disposto per rinforzare la guarnigione dell'isola di Candia.

COSTANTINOPOLI, 3. — Le conferenze degli Ambasciatori sono quasi terminate; ma non sono ancora chiuse. Si sta ora elaborando il progetto concreto di riforme amministrative, che sarà indi sottoposto alle Potenze.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754 33
Umidità relativa a mezzodì 83
Vento a mezzodì . . . . Sud debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 12 °7. Minimo 0.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 1 8.

Li 2 febbraio 1897:

In Europa pressione bassa sull'Irlanda 741; relativamente elevata al SW; Madrid 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito Italia superiore, aumentato al S e molto in Sicilia fino a 12 mm.

Temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso, con qualche pioggia Italia superiore.

Barometro: 756 Domodossola, Genova, Livorno, Verona, Venezia; 760 Sassari, Napoli, Taranto; 762 Cagliari, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	8 3	2 2
Genova	coperto	calmo	8 8	4 2
Massa Carrara	nebbioso	legg. mosso	10 1	2 1
Cuneo	sereno	—	3 5	— 4 2
Torino	coperto	—	2 1	— 1 0
Alessandria	3/4 coperto	—	2 9	0 0
Novara	3/4 coperto	—	4 4	— 3 2
Domodossola	1/2 coperto	—	3 6	— 4 1
Pavia	nebbioso	—	3 7	— 0 2
Milano	3/4 coperto	—	2 9	— 2 6
Sondrio	sereno	—	3 6	— 2 8
Bergamo	1/4 coperto	—	3 0	— 1 2
Brescia	coperto	—	2 5	— 3 5
Cremona	3/4 coperto	—	2 5	— 2 2
Mantova	3/4 coperto	—	2 0	0 0
Verona	sereno	—	4 0	— 1 0
Belluno	3/4 coperto	—	0 1	— 5 0
Udine	1/2 coperto	—	6 4	— 0 5
Treviso	1/4 coperto	—	4 6	0 0
Venezia	coperto	calmo	4 6	0 5
Padova	sereno	—	3 7	— 0 6
Rovigo	coperto	—	3 4	0 5
Piacenza	1/2 coperto	—	2 6	— 2 6
Parma	coperto	—	3 8	— 2 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	3 1	— 1 0
Modena	coperto	—	4 7	— 2 1
Ferrara	1/2 coperto	—	2 3	— 2 7
Bologna	3/4 coperto	—	3 2	— 1 9
Ravenna	coperto	—	7 1	— 1 6
Forlì	3/4 coperto	—	4 6	— 2 8
Pesaro	coperto	calmo	6 3	2 1
Ancona	coperto	calmo	7 2	1 9
Urbino	coperto	—	6 3	— 1 0
Macerata	3/4 coperto	—	6 8	— 1 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	9 5	1 8
Perugia	coperto	—	4 8	0 6
Camerino	coperto	—	6 0	2 1
Pisa	nebbioso	—	8 8	—
Livorno	piovoso	calmo	10 5	4 5
Firenze	piovoso	—	7 4	3 8
Arezzo	piovoso	—	6 7	— 0 1
Siena	piovoso	—	5 1	— 0 2
Grosseto	1/2 coperto	—	9 8	6 8
Roma	coperto	—	9 7	6 4
Teramo	3/4 coperto	—	9 3	1 8
Chieti	sereno	—	8 0	— 2 8
Aquila	3/4 coperto	—	2 4	— 1 2
Agnone	coperto	—	6 2	1 8
Foggia	1/4 coperto	—	8 9	3 5
Bari	sereno	calmo	10 0	2 3
Lecce	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Caserta	nebbioso	—	11 2	5 1
Napoli	nebbioso	calmo	10 2	6 4
Benevento	coperto	—	10 2	4 4
Avellino	coperto	—	7 8	4 3
Salerno	coperto	—	3 6	— 0 1
Potenza	coperto	—	3 1	— 0 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 1	0 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Trapani	nebbioso	legg. mosso	14 3	11 2
Palermo	coperto	mosso	15 1	5 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	6 6	2 0
Messina	coperto	calmo	13 0	10 7
Catania	1/2 coperto	calmo	13 9	7 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 0	7 5
Cagliari	1/2 coperto	calmo	15 0	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	10 8	5 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,05 10 12 1/2 10		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,80 82 1/2	95 81 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,85 90	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	96,20	— —			— —
			detta » di L. 5	96,80	— —			— —
»			detta 4 1/2 %	104,02 1/2 05	104 03 3/4	104,17 1/2		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	104,07 1/2 10	— —			— —
»			» » » 3 a 45	104,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 70
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			59 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			60 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —	480		490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			— —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2?3 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			483 50
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			671 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia	731	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	308		— —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	806 808		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	183		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	244 244 1/2 244		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	288	— —			— —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			42 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 85	104 85	104 87½	104 87½ 80	104 92½ 82	104 95
3½	Londra	90 giorni	— —	26 17	26 18½	— —	— —	— — (½	— —
	»	Chèque	26 41	— —	— —	26 43½ 41	26 43	26 44½ 40	26 45½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chèque	— —	129 45	— —	129 45	129 45	129 62½ 40	129 60

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20	Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
detta 4½ %	103 35	» » Molini Past. Pant.	122 —
detta 4 %	95 10	» » Gener. Illuminaz.	135 —
detta 3 %	58 —	» » An. Tramway-Om.	231 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —	» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —	» » Metallurgica Ital.	117 —
» detto 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —	» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —	» » Risan. di Napoli	17 —
» » » » 4½ %	490 —	» » Credito Italiano.	510 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —	» » Acq. De Ferrari G.	243 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —	» Fondiaria Incendio	100 —
» » Mediterranee	503 —	» » Vita	215 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —	Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Banca d'Italia	723 —	» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Banco di Roma	120 —	» Soc. Immobiliare	175 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —	» » » 4 %	75 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —	» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas od altri sistemi	805 —	Azioni Banca Generale	43 —
» » Acqua Marcia	1242 —	» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 776

Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 25

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONE CONSOLO.
GIULIO FRIEDMANN.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.